

THEOPRAXIS

SAGGI E STRUMENTI DI TEOLOGIA PASTORALE

4

THEOPRAXIS

SAGGI E STRUMENTI DI TEOLOGIA PASTORALE



Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio.

1 Pietro 5,2

La pastorale della Chiesa ha come scopo primario quello di far pulsare il cuore di Dio nella storia dei nostri giorni. Al centro della sua attenzione c'è l'uomo concreto, con i suoi slanci e le sue fragilità. La sua regola è non avere regole se non quelle imposte dal cuore di Cristo. Con questa convinzione, la collana raccoglie studi e strumenti di utilità pastorale, saggi e sussidi che a vario titolo possono accompagnare la riflessione e la vita del popolo di Dio sulle orme di Cristo, pastore buono del gregge di Dio.

Rogelio García Mateo

**Identità e missione
Il laicato nella Chiesa**

Vademecum per cristiane e cristiani impegnati

Prefazione di
Sandro Barlone





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0461-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2017

*Alle laiche e ai laici che hanno frequentato i miei corsi,
in particolare alla prof.ssa Donna L. Orsuto,
Direttrice del Lay Center di Roma*

Indice

- 11 *Prefazione*
Sandro Barlone
- 15 *Abbreviazioni e sigle*
- 17 *Introduzione*
- 21 1. *Il laicato nella Chiesa–popolo di Dio*
1.1. Il sacerdozio comune, 22 – 1.2. Rapporto reciproco fra il sacerdozio comune e il sacerdozio ordinato, 26 – 1.3. Apostolato e funzioni del laicato, 28 – 1.4. Recupero della laicità, 30 – 1.5. Chiamati alla santità, 32 – 1.6. Santità e peccato nella Chiesa, 35.
- 41 2. *Il laicato nella Chiesa–comunione*
2.1. La comunione cristiana, 41 – 2.2. Ministeri e carismi, 44 – 2.3. Il laicato nel Codice di Diritto Canonico, 46 – 2.4. Contenuto teologico–spirituale della ministerialità ecclesiale, 58 – 2.5. I carismi, 59 – 2.6. Chiesa universale e Chiesa locale, 62 – 2.7. Il laicato e la parrocchia, 63 – 2.8. Migranti e accoglienza, 65 – 2.9. Forme aggregative di partecipazione, 66 – 2.10. La religiosità popolare, 68.
- 71 3. *Corresponsabilità del laicato nella Chiesa–missione*
3.1. Partecipazione di tutti i fedeli alla missione della Chiesa, 73 – 3.2. Vivere il Vangelo servendo la persona e la società, 73 – 3.3. Carità e giustizia, 78 – 3.4. Il discernimento, 80.

83 4. *Matrimonio, famiglia e impegno cristiano*

4.1. Matrimonio, famiglia, religione, 83 – 4.2. La famiglia in mutamento, 91 – 4.3. La donna come laica cristiana, 95 – 4.4. Il femminile come principio della fede e della spiritualità, 98 – 4.5. Nella catechesi, 100 – 4.6. “Revisione di vita” e altre pratiche spirituali, 103.

107 5. *L'attività umana alla luce della spiritualità*

5.1. Lavoro manuale e intellettuale, 107 – 5.2. Lavoro e preghiera, 111 – 5.3. Il lavoro come ascesi, 113 – 5.4. Opere assistenziali, 115 – 5.5. Apostolato della sofferenza: Giuseppe Moscati, 117 – 5.6. Il tempo libero e vita quotidiana, 120.

Prefazione

SANDRO BARLONE*

In una stagione in cui le pubblicazioni sul laicato sono piuttosto rare, dobbiamo congratularci con Rogelio García Mateo, gesuita, professore emerito dell'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana, specialista in filosofia ed in teologia, ma anche studioso dagli interessi e dalle competenze molteplici, per averci offerto, come dice lui stesso, una sorta di *Vademecum* volto a fornire ai laici cristiani (uomini e donne) le linee maestre, secondo il Magistero della Chiesa, per l'autocomprensione della specificità della loro missione nel mondo odierno. Questa non vuole e non deve essere una copia mera o scolorita di quella del presbitero e neppure una riedizione diluita di quella del religioso o della religiosa ma, pur nella stima profonda per queste vocazioni, il punto di approdo della fede battesimale vissuta in un modo proprio e solidamente adeguato ai tempi da parte di coloro che sono determinati ad esprimere la loro testimonianza nel mondo cui appartengono come cittadini e di cui devono rispettare l'autonomia, ma senza omettere la loro propria funzione profetica, sacerdotale e regale nel bel mezzo dei molteplici problemi della vita ordinaria.

* Direttore del Centro Fede e Cultura "Alberto Hurtado" della Pontificia Università Gregoriana.

Con questo proposito Garcia Mateo finisce, di fatto, per fornirci uno studio pressoché completo della missione del laico nella Chiesa che non solo esplora la ricchezza teologica che il Concilio Vaticano II ha consentito di riscoprire relativamente alla specificità di questa vocazione ma evidenzia anche la ricchezza delle modalità che la espressione di essa assume in laiche e laici che offrono alla Chiesa la loro attività umana, sociale e professionale, nelle varie dimensioni cui la vita li chiama. In questo modo ci viene fornita anzitutto una presentazione dello *status quaestionis* relativo alle nozioni di laico e di apostolato, con la posta in risalto delle diverse problematiche connesse con la natura e la definizione stessa di laico e di apostolato. Successivamente, siamo richiamati alla comprensione della secolarità come vocazione propria del battezzato che vive nel mondo per portare a compimento l'unità dell'ordine della creazione e dell'ordine della salvezza. Quindi veniamo condotti a riconoscere che il mondo è il "luogo teologico" della vita cristiana dei laici, cosa questa che fa sì che i laici rappresentino il volto simbolico di una Chiesa "estroversa", cioè non più rinchiusa in se stessa e ripiegata su se stessa ma orientata al mondo su mandato di Gesù Cristo.

L'analisi di Garcia Mateo comporta necessariamente una attenta ripresa della teologia del laicato dal Vaticano II ad oggi, condotta sulla scorta degli sviluppi del Magistero, della riflessione teologica post conciliare, con una particolare attenzione data all'Esortazione Apostolica *Christifideles Laici*, nonché della presentazione del laico secondo il Codice di Diritto Canonico che, in modo esistenziale, indica la realtà familiare, socio-politica e lavorativa come ambienti pratici per coloro che intendono vivere concretamente la dimensione testimoniale della loro fede battesimale. Nel testo non mancano neppure proposte e suggerimenti

illuminanti, come ci pare di cogliere nel capitolo IV, dedicato alla famiglia, segnatamente alle pp. 88 e seguenti, che potrebbero contribuire «a un discernimento capace di pronunciare un consenso matrimoniale con garanzia di perpetuità, e ridurrebbe considerevolmente i casi di fallimento e di nullità matrimoniale» (89).

Notevoli sono i pregi di questo studio, a cominciare dalla chiarezza della esposizione, grazie alla quale un tema complesso viene reso alle sue strutture più semplici e fatto accessibile non solo agli addetti ai lavori ma anche ai profani perché l'esposizione chiara e ordinata del nostro Autore non lo porta né ad omettere, né a semplificare le variegate e molteplici sfaccettature del problema. Ormai siamo veramente lontani anni luce da un testo che non tutti ricordano ma che segnò i tempi. Mi riferisco allo studio di Gianfranco Poggi sull'Azione Cattolica Italiana, edito a Milano per i tipi della Feltrinelli nel 1963, cioè in pieno Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962–7 dicembre 1965). Il titolo era: *Il clero di riserva: studio sociologico sull'Azione Cattolica Italiana durante la presidenza Gedda*, dove il laicato veniva ancora considerato la *longa manus* di una gerarchia che guardava al mondo in vista di una conquista evangelica, considerandolo terreno di propria pertinenza.

Abbreviazioni e sigle

AA	<i>Apostolicam Actuositatem</i> , Decreto del Vaticano II sul laicato
AL	<i>Amoris Laetitia</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di papa Francesco
ChL	<i>Christifideles Laici</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di papa san Giovanni Paolo II
EG	<i>Evangelii Gaudium</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di papa Francesco
FC	<i>Familiaris Consortio</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di papa san Giovanni Paolo II
GS	<i>Gaudium et Spes</i> , Costituzione del Vaticano II sulla Chiesa nel Mondo
LG	<i>Lumen Gentium</i> , Costituzione del Vaticano II sulla Chiesa
LE	<i>Laborem Exercens</i> , Enciclica del papa san Giovanni Paolo II
LS	<i>Laudato Si</i> , Enciclica di papa Francesco
PDV	<i>Pastores Dabo Vobis</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di papa san Giovanni Paolo II
VC	<i>Vita Consecrata</i> , Esortazione Apostolica Postsinodale di san Giovanni Paolo II

Introduzione

Vivere la fede cristiana rappresenta oggi davvero una sfida più difficile e complessa di quanto non lo sia stata anni fa. Una società che si rende più multiculturale, in continuo cambio, non è semplice da valutare e da comprendere, interpellata fortemente i cristiani — dal Papa all'ultimo battezzato — in quanto al loro credere, alla loro vita di preghiera e di rapporti con il prossimo, in particolare nei comportamenti ordinari dei giovani, del matrimonio, della famiglia, della sessualità, della cultura, della politica, ecc.

Si sente subito il bisogno di avere delle convinzioni sicure, certo non fanatiche né fondamentaliste, ma chiare e argomentate per non lasciarsi coinvolgere irresponsabilmente nella trappola della confusione, che non pochi provocano. Nel magistero dei papi del nostro tempo troviamo orientamenti molto validi. Tanto san Giovanni Paolo II quanto Benedetto XVI e Francesco ci aiutano con il loro messaggio e la loro testimonianza ad aggiornare la fede in Gesù, che costituisce la base di ogni spiritualità cristiana, sia quella del prete, del religioso o del laico.

Soprattutto laiche e laici cristiani, per la loro attività umana e sociale di essere immediatamente coinvolti, in modo esistenziale, con la realtà familiare, socio-politica e lavorativa, sentono l'urgenza di trovare una identità spirituale, che non sia una mera copia di quella del prete, del religioso o religiosa, ma stimando questa, scoprono una vita di fede propria e solida, che sostenga la loro esistenza

dinanzi a tanti problemi della vita ordinaria. Non c'è vero «sviluppo umano — afferma Benedetto XVI — e bene comune universale senza il bene spirituale e morale della persona» (Enciclica *Caritas in veritate*, n. 76).

D'altronde, come rileva papa Francisco, i laici e le laiche sono «l'immensa maggioranza del popolo di Dio (secondo l'*Annuario Pontificio* un miliardo circa) al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati. È cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa» (EG 102). Il Papa riconosce ormai la presenza di un numeroso laicato nella Chiesa, con una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede. Ma egli nota allo stesso tempo che la presa di coscienza di questa responsabilità laicale è ancora molto insufficiente e non si manifesta dallo stesso modo da tutte le parti. «In alcuni casi perché non si sono formati per assumere responsabilità importanti, in altri casi per non aver trovato spazio nelle loro Chiese particolari per poter esprimersi ed agire, a causa di un eccessivo clericalismo che gli mantiene al margine delle decisioni». Inoltre Francesco costata che l'impegno laicale si limita a volte troppo a «compiti intraecclesiale senza un reale impegno per l'applicazione del Vangelo alla trasformazione della società» (EG *ibidem*).

La presente pubblicazione cerca proprio di riflettere ed esporre, come mostra l'Indice, questa doppia dimensione del laicato: all'interno della comunità ecclesiale, da una parte e dall'altra, al di fuori di essa attraverso l'impegno nell'ambito della famiglia, della cultura, della società, della politica e dell'economia, cioè, facendo la fede cristiana presente nel mondo e il mondo con i suoi problemi presente nella Chiesa. Questo compito del laicato è irrinunciabile per una attività evangelizzatrice viva e feconda. Desidero ringraziare il prof. Sandro Barlone, per la prefazione così

opportuna e la correzione finale delle bozze. Inoltre il mio ringraziamento va alla dott.ssa Maria Rita Marcotulli e al R.P. Vincenzo D'Adamo, per il loro prezioso aiuto nella revisione stilistica del manoscritto.

